



CITTÀ DI TRANI

MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

VERBALE PER RIASSUNTO

DELLA SEDUTA DELLA VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE, SVOLTASI IL 29 GENNAIO 2025

L' anno **duemilaventicinque**, il giorno **ventinove** del mese di **gennaio**, alle **ore 12.40**, presso la Sede Comunale – nella Sala delle Adunanze delle Commissioni Consiliari – giusta constatazione da parte della Presidente della presenza dei componenti del Consesso, i cui nominativi sotto si riportano - si è riunita - a seguito di rituale convocazione, giusta previsione di cui al Regolamento del Consiglio Comunale - la **VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE**, presieduta dalla **Dott.ssa Irene Cornacchia**, per la discussione dei seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1) APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE;**
- 2) REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELL'ALLESTIMENTO DI SPAZI E STRUTTURE ALL'APERTO SU SUOLO PUBBLICO E PRIVATO AD USO PUBBLICO, ATTREZZATI PER IL CONSUMO DI ALIMENTI E BEVANDE SUL POSTO, ANNESSI A LOCALI DI PUBBLICO ESERCIZIO DI SOMMINISTRAZIONE ED ESERCIZI DI VICINATO DEL SETTORE ALIMENTARE;**
- 3) APPROFONDIMENTI CIRCA LA RICHIESTA DI VARIAZIONE PUNTUALE **pug** AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA L.R. 20/20001 PER LA MAGLIA URBANISTICA BD.AD/5 CENTRALE;**
- \$) VARIE ED EVENTUALI.**

LA PRESIDENTE, verificato il raggiungimento del numero legale, attesta la presenza dei seguenti componenti il Consesso, come da risultanze del foglio-firme di rilevazione presenza, che si allega al presente verbale:

PRESENTI: Cornacchia, Loconte, Cormio P., De Toma, Cirillo, Laurora.

ASSENTI: Cozzoli.

Componenti	Orario ingresso	Orario uscita	PRESENTE / ASSENTE
CORNACCHIA Irene	12.30	13.35	presente
LOCONTE Antonio	12.40	13.35	presente
CORMIO Patrizia	12.30	13.35	presente
COZZOLI Emanuele	/	/	assente
DE TOMA Pasquale	12.40	13.20	presente
LAURORA Tommaso	12.30	13.12	presente
CIRILLO Luigi	12.38	13.35	presente

Assiste alla seduta, assumendo funzioni di segretario verbalizzante, il Dott. De Feo Andrea, incardinato presso il Servizio Contenzioso dell' Ente.

La Presidente, in apertura di seduta dà lettura del processo verbale relativo alla precedente adunanza, il quale viene approvato all'unanimità dei presenti.

La Presidente chiede immediatamente delucidazioni all' Assessore in ordine agli ambiti e ai contesti, in particolare quanto alla loro estensione.

L' Assessore spiega che il territorio comunale è suddiviso in ambiti, ciascuno dei quali vede al proprio interno la definizione di contesti, che costituiscono delle "porzioni" che rivestono caratteristiche tipologiche che consentono di immaginare delle discipline specifiche. Il piano d'ambito può avere anche

come estensione il singolo contesto, senza interessare l'ambito nel suo complesso. Schematicamente, si può fare riferimento a questo tipo di partizione:

AMBITO	CONTESTO URBANO
Ambito A Centro antico e prima espansione ottocentesca	Porto e Moli
	Centro antico
	Prima espansione ottocentesca
Ambito B Città per addizione	Extra moenia
	Il Borgo tra ottocento e novecento
Ambito C Costa sud	Penisola di Colonna
	Lungomare Cristoforo Colombo
	Costa Levante tra ottocento e novecento
Ambito D Città contemporanea	Costa Ponente contemporanea
	Trani Centro contemporanea
	Costa Levante contemporanea

L' Assessore precisa che l' ambito inerente la Penisola di Colonna è stato particolarmente attenzionato dalla Sovrintendenza, ritenendosi sussistere un'esigenza particolarmente significativa di tutela dello stesso.

La Presidente chiede quali previsioni vi siano per tutto quanto non risulta ricompreso entro le previsioni di piano.

L' Assessore replica che evidentemente per tutto quanto non preso in considerazione espressamente gli ambiti residui dovrebbero essere disciplinati a norma del regolamento edilizio: l' Assessore ritiene che comunque la questione sia degna di approfondimento.

Le successive specificazioni di cui all'art. 15 chiariscono le tipologie ammesse, identificate nella normativa in oggetto con le rispettive sigle.

Importante ovviamente quanto previsto successivamente, laddove con riferimento ai progetti integrati d'ambito si specifica che le indicazioni fornite quanto alla tipologia di padiglione detta P2 potranno essere modificate con apposito atto amministrativo qualora subentrassero modifiche dell'attuale stato delle aree pedonali autorizzate; come pure come, con apposito atto amministrativo, qualora

subentrassero modifiche all'attuale stato delle aree pedonali autorizzate e approvazione da parte degli enti preposti, è assicurata la modificabilità riferibile in riferimento alla tipologia P1, ottenibile mediante approvazione di specifico P.I.A. che ridefinisca le aree occupabili in stretta relazione alle cortine murarie e alle architetture prospicienti, in particolare individuando in maniera univoca la tipologia di padiglione utilizzabile, garantendo l'uniformità degli interventi a realizzarsi e un adeguato distanziamento dei padiglioni stessi rispetto alle architetture prospicienti, onde non comprometterne il decoro e consentirne comunque il godimento e la fruibilità visiva.

Il Cons. Loconte chiede delucidazioni con riferimento alle aree di proprietà, chiedendo se il loro impiego in qualche modo condizioni l'estensione di suolo pubblico concedibile.

L' Assessore spiega che, fatto salvo l'accertamento dell'effettività della pertinenza privata di taluni siti, la porzione privata non comporta limitazioni sotto il profilo della concedibilità di suolo pubblico.

L' Assessore passa quindi all'esplicazione dell' art. 16, relativo al progetto integrato d'ambito, definito come strumento per la gestione e l'indirizzo dell'uso dello spazio pubblico di una determinata parte della città, ritenuta rilevante per valori storico-architettonici, paesaggistici, ambientali, turistici, commerciali o di rigenerazione urbana all'interno del sistema urbano della Città di Trani.

E' importante sottolineare come lo strumento in questione possa essere redatto su iniziativa di soggetti pubblici e/o privati anche per tramite del locale D.U.C., stabilendo parametri progettuali e tipologici costitutivi delle strutture e dei relativi arredi, essendo concepito come uno dei mezzi per poter ottenere il miglioramento dell'immagine coordinata di una porzione di spazio pubblico, favorendone la valorizzazione.

Rispetto a tale norma, che costituisce un cardine del sistema sotteso al provvedimento in esame, l'

Assesore specifica :

a) che l'Amministrazione Comunale, sentiti tutti gli attori di natura pubblica e privata potenzialmente interessati, con particolare attenzione alla cittadinanza attiva, e ottenute le necessarie autorizzazioni dagli Enti sovraordinati competenti, può approvare Progetti Integrati d'Ambito (P.I.A.) relativamente alle aree della città interessate. In tal caso le disposizioni tecniche specifiche in esso contenute sono da

intendersi prevalenti sulle norme individuate all'interno del vigente Regolamento di Occupazione del Suolo Pubblico;

b) che nel caso di Progetti Integrati d'Ambito in zone da valorizzare e/o particolarmente disagiate, possono essere previste riduzioni del canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche per gli esercenti dei pubblici esercizi aderenti al progetto;

c) che in caso di approvazione di Progetti Integrati d'Ambito (P.I.A.), i titolari dei pubblici esercizi coinvolti dovranno attenersi a quanto indicato nel progetto entro e non oltre il termine di 6 mesi a partire dalla data di approvazione dello stesso e presentare formale istanza di rilascio di concessione di occupazione del suolo pubblico ai sensi del vigente Regolamento di Occupazione del Suolo Pubblico;

d) che durante la fase di studio e fino all'approvazione dei Progetti Integrati d'Ambito (P.I.A.) in un determinato spazio pubblico, varranno se esistenti i precedenti P.I.A., diversamente dovranno essere applicate le norme del vigente Regolamento di Occupazione del Suolo Pubblico.

Il Cons. Laurora si allontana dall'aula.

Di seguito, vengono esplicitati gli adempimenti burocratici richiesti in sede di presentazione dell'istanza di concessione, rispetto alla cui previsione i Consiglieri non sollevano eccezioni.

Di contro, la Presidente, anche a nome dei componenti il Consesso, chiede delucidazioni rispetto alle ripartizioni amministrative competenti a conoscere le domande a ai profili procedurali.

L' Assessore spiega che il PIA costituisce una modificazione del regolamento, di tal che il passaggio in Consiglio Comunale è stato ritenuto insopprimibile: sicuramente l'esame del provvedimento si rivelerà molto più scorrevole, ma i passaggi devono necessariamente gli stessi, ovvero relazione istruttoria del Servizio competente, parere delle Commissioni competenti e approvazione finale in Consiglio.

Il Cons. De Toma si allontana dall'aula.

L'analisi prosegue con l'esame delle previsioni di cui agli artt. 18 e 19, in cui si approfondisce per un verso il contenuto della domanda che il privato è tenuto a presentare, per altro il concetto di provvedimento unico autorizzativo, del quale vengono chiariti i contenuti indefettibili a pena di validità.

Rispetto a tali previsioni i Consiglieri non formulano particolari osservazioni, dichiarando il proprio apprezzamento sull'impianto della disposizione.

A questo punto l' Assessore si sofferma sulla norma inerente la richiesta di proroga e il rinnovo del PUA, in primis fornendo chiarimenti in ordine alla “genesi” delle disposizioni in questione, ma anche chiarendo le implicazioni, sotto il profilo delle rispettive discipline, connesse alla distinzione tra struttura stagionale e struttura permanente.

A questo punto, su unanime richiesta dei presenti, la Presidente aggiorna la seduta.

L' adunanza termina alle **ore 13.35**.

La Presidente

Dottssa Irene Cornacchia

Il Segretario verbalizzante

Dott. Andrea De Feo